REGIONALI: MORRA A PESCARA CON I ‘BIG’, ”CI SIAMO RIPRESI LA PIAZZA”

19 Maggio 2014



PESCARA – “Il rischio più grande in Abruzzo se dovesse vincere il candidato di centrosinistra, Luciano D’Alfonso? Il vietare al centrodestra di continuare a salvare l’Abruzzo. Ma non credo però che D’Alfonso vincerà, in questi ultimi giorni di dibattito gli abruzzesi hanno capito che con D’Alfonso si rischia di finire in un incubo”.

Lo afferma Giandonato Morra, candidato consigliere alle elezioni regionali abruzzesi del 25 maggio con la lista di Fratelli d’Italia-Alleanza nazionale, in appoggio a Gianni Chiodi candidato presidente per il centrodestra, dopo l’incontro di ieri con gli elettori a Pescara, in piazza Sacro Cuore, alla presenza del candidato sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia, Gianni Chiodi, l’onorevole Giorgia Meloni, leader di Fratelli d’Italia, e l’onorevole Gianni Alemanno, gli ultimi due candidati alle europee, nello stesso giorno delle regionali abruzzesi.

“Alleanza nazionale – commenta – si riprende la sua piazza. Entusiasmo, giovani, cittadini, casalinghe, una piazza piena. Si è parlato di politica vera, c’è grande progettualità del partito anche a livello nazionale. Siamo riusciti a scendere per i festeggiamenti a Giorgia Meloni dopo trenta minuti. Abbiamo ridato una casa agli abruzzesi”.

“Non si dà il voto solo per un simbolo che ritorna, ma per gli argomenti che si mettono insieme. Sull’Euro, siamo chiari – le parole di Morra – è un vestito di taglia unica che va bene solo alla cancelliera tedesca, Angela Merkel. L’Euro va ridiscusso, altrimenti si arriverà al braccio di ferro. Noi in Europa non siamo certo come alcuni parlamentari europei di centrosinistra, capaci di votare anche leggi contro la nostra agricoltura”.

“Se invece di avere 9 deputati avessimo avuto i 200 del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che avremmo fatto? La rivoluzione – afferma la Meloni – Certo, Grillo ha in mano un quarto della Camera e un terzo del Senato e non ha portato a casa un risultato utile che sia uno. Glielo chiedo col cuore in mano: che hai fatto? Noi almeno ci avremmo costruito una vera alternativa”.

“Dicono che gli 80 euro in busta paga siano un segnale: certo, dopo l’austerity degli anni passati può anche essere. Ma il fatto è che questi 80 euro arrivano in deficit, cioè non ci sono le coperture. Ossia saranno costretti a mettere più tasse. Insomma, queste cose le faceva la vecchia Democrazia cristiana come marchette elettorali. Quella Dc con la quale si aprì la voragine dei conti pubblici”, prosegue la Meloni.

“Domani (oggi, ndr) lanceremo la risoluzione che verrà presentata alla prima riunione del Parlamento europeo dai parlamentari di Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale per la dissoluzione concordata dell’Eurozona. Con questa Risoluzione FdI – An propone un punto di convergenza per tutti i gruppi euro critici presenti nel Parlamento europeo, per cambiare radicalmente la politica economica e monetaria dell’Unione”, ha dichiarato Alemanno, membro dell’Ufficio di presidenza di Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli